

Nel cuore dei Diritti

I disegni e i sogni dei bambini,
i doveri e le responsabilità degli adulti



Collana **Gli Occhi le Mani**, di Fondazione PInAC n. 32, anno XVIII
A cura di Elena Pasetti

Testi di

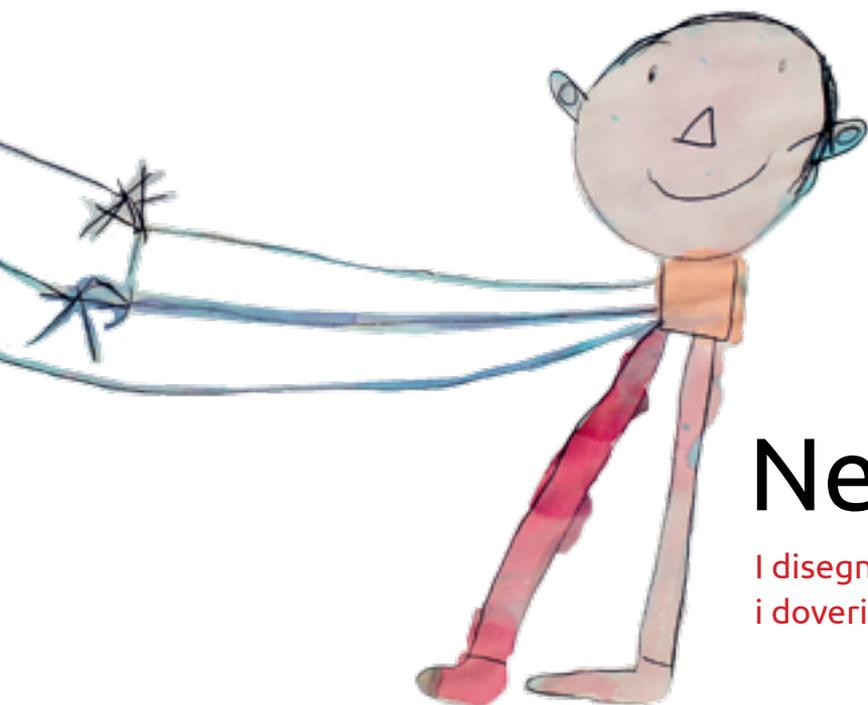
Domenico Simeone, *Direttore della Cattedra UNESCO su "Education for Human Development and Solidarity among Peoples", Università Cattolica del Sacro Cuore*
Mariella Foresti, *presidente Fondazione PInAC*
Elena Pasetti, *direttrice PInAC*

Ideazione e realizzazione a cura del Comitato Scientifico di Fondazione PInAC

Monica Amadini, *pedagogista, Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia*
Armida Gandini, *artista*
Fausto Lorenzi, *giornalista e critico d'arte*
Beppe Pasini, *psicologo e docente di Pedagogia sperimentale, Università degli Studi di Brescia*
Claudia Pisano, *insegnante progettista*
Domenico Simeone, *Direttore della Cattedra UNESCO su "Education for Human Development and Solidarity among Peoples", Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia*

Progetto grafico

Luisa Goglio



Nel cuore dei Diritti

I disegni e i sogni dei bambini,
i doveri e le responsabilità degli adulti

I diritti dell'infanzia e la responsabilità educativa degli adulti

Quando abbiamo pensato a questo volume in occasione del trentesimo anniversario della Dichiarazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza avevamo in mente le parole del famoso pediatra ed educatore polacco Janus Korczak, morto nel campo di sterminio di Treblinka il 6 agosto del 1942 con i 192 bambini della Casa degli orfani da lui diretta: "Dite: è faticoso frequentare i bambini. Avete ragione. Poi aggiungete: perché bisogna mettersi al loro livello, abbassarsi, inclinarsi, curvarsi, farsi piccoli. Ora avete torto. Non è questo che più stanca. È piuttosto il fatto di essere obbligati a innalzarsi fino all'altezza dei loro sentimenti. Tirarsi, allungarsi, alzarsi sulla punta dei piedi. Per non ferirli"¹.

Questo è anche l'intento del libro di immagini e parole che avete tra le mani: far crescere gli adulti, dare loro la possibilità di innalzarsi all'altezza dei bambini, sollecitare la cura educativa nei confronti di chi sta crescendo. I diritti dell'infanzia potranno essere garantiti soltanto dalla responsabilità educativa degli adulti. Paul Ricœur ci ricorda che "la responsabilità ha come *vis-a-vis* specifico il fragile [...]. Il fragile è qualcuno che conta su di noi; egli attende il nostro aiuto e le nostre cure; confida nel fatto che noi lo faremo"². I bambini hanno bisogno di essere accolti, di trovare intorno a sé non soltanto un mondo di cose e di informazioni, ma uno spazio di relazione che dia valore alla loro esperienza. I bambini hanno bisogno di testimoni credibili, adulti che sappiano "compromettersi" nella relazione educativa per aprire loro le porte del futuro, dove i loro sogni, i loro desideri, i loro progetti potranno trovare dimora.

Questo libro parla sì dei Diritti dei bambini, ma chiede un

impegno responsabile da parte degli adulti e lo chiede a partire dall'educazione, il dono più grande che le generazioni più avanti negli anni possono dare alle nuove generazioni.

Nell'introduzione al rapporto all'UNESCO della Commissione Internazionale sull'Educazione per il Ventunesimo secolo, il presidente della commissione, Jacques Delors, ricorda che "l'educazione è anche un'espressione d'amore per i bambini e i giovani, che dobbiamo saper accogliere nella società offrendo loro, senza alcuna riserva, il posto che appartiene loro di diritto: un posto nel sistema educativo, ovviamente, ma anche nella famiglia, nella comunità locale e nella nazione"³.

Ellen Key, pedagoga riformatrice svedese, all'inizio del secolo scorso aveva programmaticamente titolato il Novecento come il "secolo del bambino". A cento anni di distanza possiamo dire che il suo auspicio si sia avverato? Se da un lato possiamo riconoscere significativi progressi legati a una maggiore consapevolezza dei bisogni dei bambini, dall'altra non possiamo non denunciare nuove insidie e nuove povertà. Il grido dei bambini che in ogni parte del mondo, ancora oggi, vedono calpestati i loro diritti fondamentali ci interpella e attende da noi una risposta.

Domenico Simeone

Direttore della Cattedra UNESCO su "Education for Human Development and Solidarity among Peoples", Università Cattolica del Sacro Cuore



¹ Janusz Korczak, *Quando ridiventerò bambino*, Luni Editore, Milano 2013.

² Paul Ricœur, "Le sfide e le speranze del nostro comune futuro", in *Prospettiva persona*, n. 4, 1993, p. 8.

³ Jacques Delors (1996) (a cura di), *Nell'educazione un tesoro* (trad. dall'inglese), tr. it. Armando, Roma 1997, p. 11.

La promessa

Quale la cosa più bella sopra la terra bruna? Uno dice "una torma di cavalieri", uno "di fanti", uno "di navi". Io, "ciò che si ama".

Saffo, vissuta tra il VII e VI secolo a.C.

Alla domanda Fondazione PInAC risponde muovendo dalla sua identità di casa dei disegni e dei diritti dei bambini e delle bambine del mondo.

La cosa più bella sulla superficie della Terra è una bambina o bambino che in un punto qualsiasi di intersezione tra un meridiano e un parallelo cresce in pace, capace di esprimere sé e di capire gli altri, accudito da adulti responsabili – meglio un villaggio intero, dice la saggezza africana – e competenti in umanità.

Questo non è compito solo di famigliari, educatori e insegnanti: è il mondo intero il villaggio che serve per crescere i cuccioli della specie, che non hanno chiesto di venire al mondo e non ci appartengono, anche se li abbiamo generati. Quindi solleviamoli da terra, cresciamoli e accogliamo, prepariamo per loro un posto degno in una società giusta. Facciamoli tutti nostri nella cura e nei diritti, come ci chiede la Convenzione ONU che compie ora trent'anni.

Certo l'umanità a cui la Convenzione avanza la sua richiesta è la stessa che nel 2018 si è straziata da sé in ben settanta

tra guerre e conflitti. Ne abbiamo avuto esperienza diretta in PInAC nel corso degli ultimi vent'anni: sono i volti e i racconti di amici in carne ed ossa, sono i disegni conservati nell'archivio storico e esposti nelle mostre, come la recente "Siamo stufi di guerra, vogliamo la pace", con i suoi 35 disegni che mostrano sia i conflitti sia la nonviolenza e la pace tanto desiderata.

PInAC è piccola ma tenace, non si scoraggia. Direzione, Consiglio direttivo, Staff artistico, Comitato scientifico generano un mix speciale di gratuità, competenza, generosità, professionalità, passione, amore per la Costituzione e la Convenzione da attuare ogni giorno. Vuole dare bellezza, arte e cultura – come il pane fresco sulla tavola di ogni giorno – per tutti i piccoli del mondo, qualunque sia la latitudine, la taglia e il colore. Col suo lillipuziano impegno invita gli adulti all'impresa di creare ricchezza educativa per tutti i bambini e le bambine del mondo, non uno di meno. Promesso.

Cosa è più fragile, cosa più prezioso dei piccoli della specie? Siamo tutti genitori e figli, tutti siamo impegnati nella staffetta della generatività. Stringiamo allora un patto di genitorialità condivisa per crescere giovani cittadini responsabili e dare alla pace – è un lavoro, un modo di essere – una possibilità.

Mariella Foresti

Presidente Fondazione PInAC

Diritti al cuore

La **Convention on the Rights of the Child** (CRC) è il documento giuridico ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza approvato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con la risoluzione 44/25 del 20 novembre 1989.

Esprime il consenso condiviso degli Stati e della comunità internazionale verso gli obblighi riconosciuti nei confronti dell'infanzia. Ad oggi quasi tutti i Paesi del mondo l'hanno ratificata: 193, ma non gli Stati Uniti e il Sud Sudan, l'Italia il 27 maggio 1991 con la legge n. 176. La stipula della Convenzione viene ricordata il 20 novembre di ogni anno con la Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Nel 2019 la CRC compie trent'anni, e ancora rinnova agli Stati, alle Istituzioni, a tutti gli adulti con responsabilità politiche ed educative l'invito pressante a impegnarsi per la sua integrale applicazione, a produrre cambiamenti culturali e sociali profondi, trasformando intenzioni e parole in azioni strutturali e comportamenti concreti.

Diventiamo tutti consapevoli delle centinaia di migliaia di bambine e bambini i cui diritti sono violati lungo confini e fili spinati, nei campi profughi, che affogano con le ultime speranze abbracciati al papà sul bordo di un torrente, vittime dei Paesi che mentre dicono di difenderli vendono le armi che seminano morte.

Per rispondere al rinnovato impegno proposto dal trentennale, il Comitato scientifico di Fondazione PInAC ha ideato il progetto **Nel cuore dei Diritti**. *I disegni e i sogni dei bambini, i doveri e le responsabilità degli adulti*. Il titolo significativamente evocativo, il sottotitolo fortemente programmatico nascono da una certezza evidente anche

se non sufficientemente operante: le bambine e i bambini del mondo sono il più importante e irrinunciabile patrimonio dell'Umanità. Il bambino capolavoro del creato, diceva Maria Montessori. A questo tesoro, dalla nascita negli anni Sessanta del Novecento, dedica la sua *mission* la Pinacoteca Internazionale dell'età evolutiva Aldo Cibaldi, casa dei disegni e dei diritti dei bambini e delle bambine del mondo.

La proposta editoriale *Nel cuore dei Diritti* vuole essere uno strumento semplice ma potente di diffusione del documento che l'ONU ha sentito la necessità di redigere quarant'anni dopo la Dichiarazione dei Diritti Universali del 1949, riconoscendo alla luce della storia il bisogno di una specifica attenzione all'infanzia e all'adolescenza.

Il testo accosta in un dialogo insieme lieve e profondo le opere della collezione PInAC ai primi 42 articoli della CRC, per passare di pagina in pagina dai diritti *di carta* giuridicamente espressi ai diritti *di carne* incisi nei cuori e raccontati dai disegni dei piccoli dell'umanità.

Il lavoro del Comitato scientifico ha tracciato un gioco di rimandi e intrecci tra testo della Convenzione, responsabilità adulte e sguardo dei piccoli e giovanissimi: con segno e colore essi ci interpellano, raccontando dalle diverse latitudini del mondo le loro condizioni e i loro sogni, rivendicano il concreto diritto a una vita degna, di crescita e sviluppo vero.

Articoli da viaggio

Il testo integrale della Convenzione è diffuso con grande impegno da UNICEF e si trova con facilità in rete¹, espresso con un pertinente distaccato linguaggio tecnico. Ma un testo giuridicamente ingessato fatica a dialogare con

¹ <https://www.unicef.it/doc/599/convenzione-diritti-infanzia-adolescenza.htm>

la freschezza delle opere infantili dell'archivio storico PInAC e con la concretezza della vite in esse rappresentate. Per arrivare diritti al cuore e alla mente dei lettori si è scelto allora un approccio poetico-scientifico: riscrivere gli articoli, sintetizzandoli con parole semplici e amichevoli in un testo leggero, da portare sempre con sé, un testo da viaggio che invita a palpitare con i colori delle narrazioni vive, ad accudire i sogni disattesi dei piccoli, a dare udienza e realtà alle loro indomite speranze.

L'impostazione grafica del volume è scandita da dodici separatori cromatici che segnalano visivamente l'articolazione dei principi in specifiche norme. Poiché la CRC dedica più articoli ai diversi principi generali, ne abbiamo individuato dodici come grandi ombrelli concettuali sotto cui raccogliere a grappoli gli articoli da 1 a 42 mentre in appendice ne è riportato il testo ufficiale. La Convenzione, non dimentichiamolo, affida a un Comitato ONU il compito di controllare i progressi degli Stati nell'adeguare alla Convenzione le leggi interne nazionali.²

Antologia di citazioni brevi

Per sollecitare le menti e i cuori di chi legge a ulteriori riflessioni abbiamo cercato, nella sterminata foresta delle parole scritte, alcune citazioni quali piste di pensiero laterale e riflessione. Suggeste dalle nostre diverse formazioni e professioni spaziano tra prosa, poesia e saggistica; percorrono i territori della pedagogia, del romanzo di formazione e dell'albo illustrato; propongono, accanto alle testimonianze più autorevoli, brandelli di vita di ragazzi e ragazze appositamente coinvolti, offrono aforismi accanto a versi di canzoni d'autore. Nessuna gerarchia di generi e stili, solo la speranza di sollecitare consapevolezza e impegno negli adulti, tutti diversamente garanti e tutori dei diritti scritti nella Convenzione.

Opere-testimonianza della cultura visiva prodotta dall'infanzia

Lo specifico PInAC del progetto sta nella scelta dei disegni, 43 lavori fra le circa ottomila opere uniche dell'Archivio

² In seguito all'esame a cui l'Italia è stata sottoposta il 22 e 23 gennaio 2019, il Comitato ONU sui Diritti dell'Infanzia, oltre a complimentarsi per i progressi compiuti in seguito alla ratifica della Convenzione, ha messo in evidenza gli ambiti in cui ritiene che la condizione dell'infanzia sia invece a rischio o compromessa.

Raccomanda allo Stato italiano di assicurare la realizzazione dei diritti dei bambini in linea con la Convenzione e i Protocolli opzionali attraverso l'attuazione dell'Agenda 2030 sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Tra gli altri punti sono evidenziati:

- il diritto alla non discriminazione per tutti i bambini e le bambine che vivono in Italia, in particolare i minorenni stranieri non accompagnati, i minorenni di "seconda generazione" (nati in Italia da genitori di origine straniera) e quelli appartenenti a minoranze, prendendo in considerazione l'adesione al Global Compact delle Nazioni Unite per la migrazione sicura, ordinata e regolare
- la continuazione delle attività di promozione delle vaccinazioni e dell'allattamento al seno nei primi sei mesi di vita del neonato

- l'importanza di una regia centrale sui diritti dell'infanzia e l'invito allo Stato italiano di assicurare risorse economiche per le politiche e i programmi sull'infanzia
- l'importanza della partecipazione dei bambini e dei ragazzi a tutte le decisioni che li riguardano e la richiesta al Governo italiano di istituzionalizzare tale coinvolgimento
- la garanzia di piena autonomia e indipendenza all'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza e la richiesta di creare un'Istituzione nazionale indipendente per i Diritti Umani, in ottemperanza ai principi di Parigi. (cfr. sito UNICEF)

Storico della Fondazione, realizzate da bambine e bambini, ragazze e ragazzi di tanti Paesi del mondo tra la seconda metà del Novecento e il secondo decennio del terzo millennio. Alcune immagini si sono imposte alla scelta per il portato evocativo e onirico, altre per la freschezza poetica degli autori bambini.

Vere protagoniste delle pagine, simboliche e metaforiche, raramente descrittive, a volte provocatorie, intrecciano con le parole scritte dialoghi speciali. Parlano molte delle lingue del mondo e vogliono ingaggiare con noi lettori una relazione forte e incisiva, portandoci direttamente nel cuore dei diritti. I disegni del Burundi, dello Yemen, dell'Afghanistan, dell'Iran, dicono le drammatiche contingenze in cui sono stati realizzati. Le vittime infantili sono rappresentate con forza, gridano, implorano gli adulti di schierarsi e agire con scelte responsabili e quotidiane di attuazione, denuncia, tutela. Sono racconti visivi animati dall'energia vitale propria dell'infanzia e della gioventù, perlopiù orientati alla speranza. Non tradiamo la loro fiducia.

**Elena Pasetti
e il Comitato Scientifico di Fondazione PIAC**





Principio di

Articolo 6

Esistenza e sviluppo

Articolo 23

Autonomia nella disabilità

Articolo 24

Salute

Articolo 25

Cure e assistenza medica

Articolo 26

Disagio sociale ed economico

Articolo 27

Bisogni primari e sussistenza



esistenza
e assistenza

Articolo 6

Tutte le figlie e i figli hanno diritto a esistere e a crescere



Spero che abbiate capito quel che ho cercato sempre di farvi comprendere: non rinunciate mai, per nessun motivo, sotto qualsiasi pressione, ad essere voi stessi. Siate sempre padroni del vostro senso critico, e niente potrà farvi sottomettere. Vi auguro che nessuno possa plagiarvi o “addomesticare” come vorrebbe.

Lettera del maestro **Alberto Manzi** agli allievi della quinta elementare, 1976

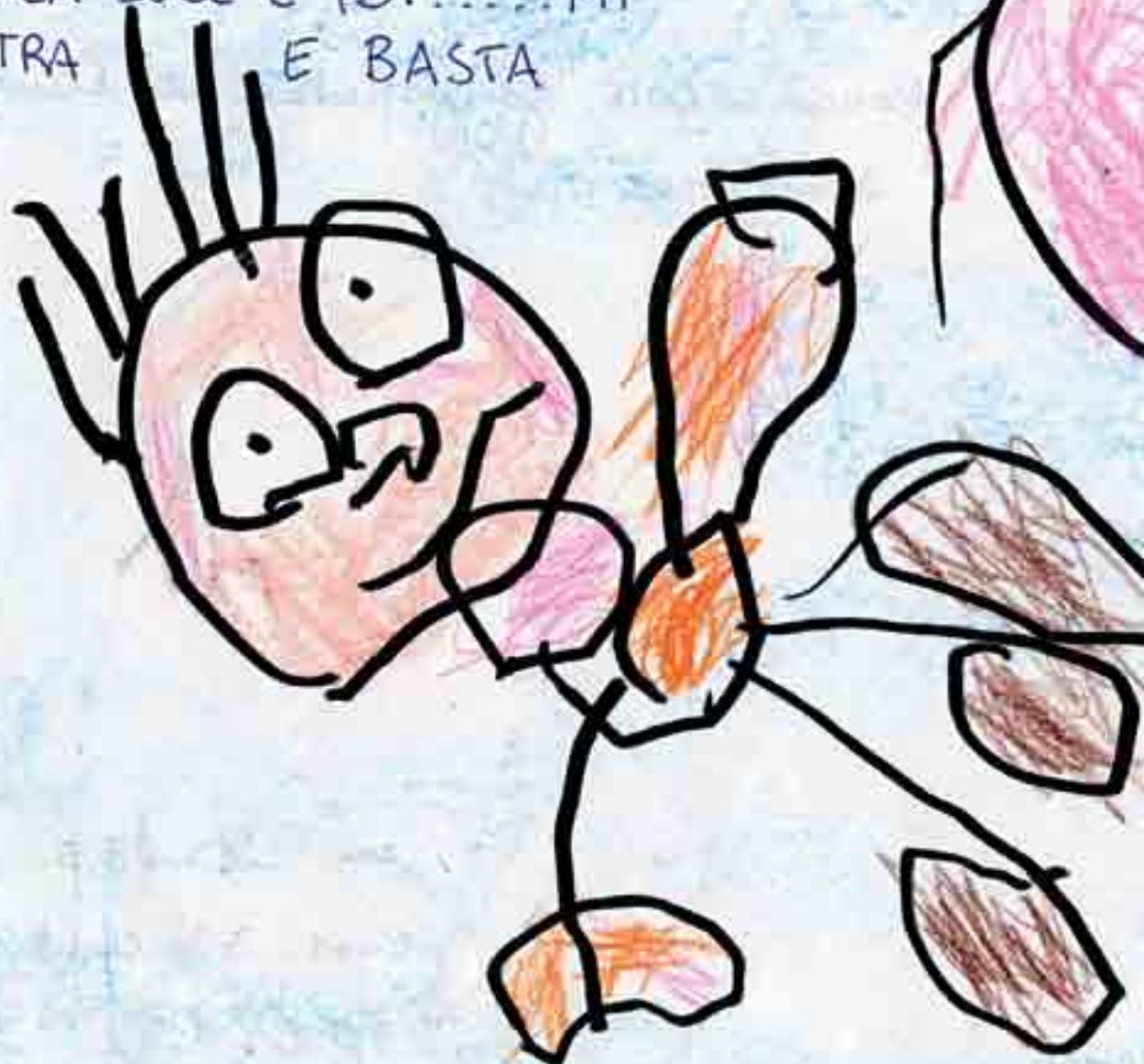
La mia famiglia

Marie Novakova, 6 anni
Repubblica Ceca 1993
Pennarello, 28x40 cm
(particolare)

FA 1987



LA DOTTORESSA MIA É
ELSA, VISITA CON QUELLO
E POI MI VISITA LA GOLA
CON LA LUCE E POI..... MI
METRA E BASTA





Articolo **25**

È il diritto alle cure
e all'assistenza medica

La dottoressa mia è Elsa

Lorenzo Pio Bertocchini, 4 anni

Latina, Italia 2011

Tecnica mista, 21x29,5 cm

FA 6113

Indice

- 5 I diritti dell'infanzia e la responsabilità educativa degli adulti
Domenico Simeone
- 6 La promessa
Mariella Foresti
- 7 Diritti al cuore
Elena Pasetti e il Comitato Scientifico di Fondazione PlnAC
- 10 Principio di universalità
- 22 Principio di non discriminazione
- 26 Principio del superiore interesse del minore
- 32 Principio della responsabilità familiare
- 38 Principio di esistenza e assistenza
- 52 Principio di riconoscimento dell'identità
- 60 Principio di rispetto
- 66 Principio di protezione
- 86 Principio di partecipazione
- 96 Principio di educazione e istruzione
- 102 Principio di espressione
- 108 Principio di tutela
- 118 Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.
Testo ufficiale dei primi 42 articoli

«Il libro di immagini e parole che avete tra le mani parla sì dei Diritti dei bambini, ma chiede soprattutto un impegno responsabile da parte degli adulti per farli crescere, dare loro la possibilità di innalzarsi all'altezza dei bambini, sollecitare l'impegno e la cura educativa.»

«In un rimando insieme lieve e profondo le opere della collezione PinAC sono state accostate ai primi 42 articoli della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Alcune si sono imposte alla scelta per il portato evocativo e onirico, altre per la freschezza poetica degli autori bambini. Vere protagoniste delle pagine intrecciano con le parole scritte dialoghi speciali. Parlano molte delle lingue del mondo e vogliono ingaggiare con noi lettori una relazione forte e incisiva, portandoci direttamente *nel cuore dei diritti.*»

